



S. Stefano Show

DOMENICA 26 APRILE**IV di Pasqua****52° Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni***La pietra scartata dai costruttori è diventata la pietra d'angolo*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 27 APRILE**S.Zita***L'anima mia ha sete del Dio vivente*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo fino alle ore 18.00

MARTEDI' 28 APRILE**S.Gianna Beretta Molla***Genti tutte lodate il Signore*

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 29 APRILE**S.Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa***Benedici il Signore, anima mia*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

GIOVEDI' 30 APRILE**S.Giuseppe Benedetto Cottolengo***Canterò in eterno l'amore del Signore***VENERDI' 1° MAGGIO****S.Giuseppe lavoratore***Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani*

Ore 10.00 S.Messa a Nicotella

SABATO 2 MAGGIO**S.Atanasio***Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio*

Ore 14,30 Bivacco ACR (accordarsi con gli Educatori)

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora

(la raccolta è per il restauro e l'impianto di riscaldamento della chiesa)

- Madonna della Guardia: Pellegrinaggio Diocesano ore 7,30

DOMENICA 3 MAGGIO**V di Pasqua****SS.Giacomo e Filippo apostoli***A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea*

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

(la raccolta è per il restauro e l'impianto di riscaldamento della chiesa)

- Termina il bivacco ACR

MAGGIO

Da sempre è dedicato in modo particolare alla Madonna.

Come tutte le devozioni, anche il mese di maggio, con il S.Rosario, in passato era molto sentito, si facevano meno riunioni ma si pregava di più.

I genitori e i figli, in ogni famiglia, alla sera, prima del riposo, recitavano il S.Rosario, oggi è sostituito dalla televisione che di formativo ha ben poco.

Andando indietro negli anni, mi ricordo che, a maggio, l'altare dedicato alla Madonna in Chiesa, era sempre ornato di fiori. A quei tempi, la vita era molto più semplice, si aveva solo il necessario ma si era più contenti, oggi si hanno tante cose, per lo più inutili, ci si creano tanti impegni per non rimanere indietro nei confronti degli altri, ma è diminuita la vera gioia, è subentrata la fretta e la noia.

Comunque vi invito a non lasciar passare maggio senza aver riservato un po' di tempo per la preghiera alla Madonna. Preghiera per sé stessi, per la famiglia, per la comunità parrocchiale, per la pace, per il Papa che a tutti chiede di pregare per lui.

Nel mese di maggio ci sono appuntamenti importanti per la comunità:

DOMENICA 10 MAGGIO l'appuntamento dei bambini alla Madonna e la festa della mamma, quindi anche della Madonna.

DOMENICA 24 MAGGIO (Pentecoste) durante la S.Messa delle 10,30, sarà amministrato il Sacramento della S.Cresima ad alcuni ragazzi.

Infine, durante il mese di Maggio, il S.Rosario sarà recitato alle ore 20.00:

Lunedì in Campora

Mercoledì a Nicotella

Giovedì a Lastrico

Venerdì a Pompei

Don Giorgio

VISITA DEL SACERDOTE ALLE FAMIGLIE CHE LO DESIDERANO

Sabato 2 Maggio dalle ore 9.00 in poi
Via Lastrico
Via Novena

SABATO
2 MAGGIO
dalle ore 9.00



Ridare onore d matrimonio tra uomo e donna

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, nella precedente catechesi sulla famiglia, mi sono soffermato sul primo racconto della creazione dell'essere umano, nel primo capitolo della Genesi, dove sta scritto: «Dio creò l'uomo a sua immagine: a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò» (1,27). Oggi vorrei completare la riflessione con il secondo racconto, che troviamo nel secondo capitolo. Qui leggiamo che il Signore, dopo aver creato il cielo e la terra, «plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (2,7). E' il culmine della creazione. Ma manca qualcosa: poi Dio pone l'uomo in un bellissimo giardino perché lo coltivi e lo custodisca (cfr 2,15). Lo Spirito Santo, che ha ispirato tutta la Bibbia, suggerisce per un momento l'immagine dell'uomo solo - gli manca qualcosa - senza la donna. E suggerisce il pensiero di Dio, quasi il sentimento di Dio che lo guarda, che osserva Adamo solo nel giardino: è libero, è signore, ... ma è solo. E Dio vede che questo «non è bene», è come una mancanza di comunione, gli manca una comunione, una mancanza di pienezza. «Non è bene» – dice Dio – e aggiunge: «voglio fargli un aiuto che gli corrisponda» (2,18). Allora Dio presenta all'uomo tutti gli animali; l'uomo dà ad ognuno di essi il suo nome – e questa è un'altra immagine della signoria dell'uomo sul creato – ma non trova in alcun animale l'altro simile a sé. L'uomo continua

solo. Quando finalmente Dio presenta la donna, l'uomo riconosce esultante che quella creatura, e solo quella, è parte di lui: «osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne» (2,23). Finalmente c'è un rispecchiamento, una reciprocità. Quando una persona – è un esempio per capire bene questo – vuole dare la mano a un'altra, deve averla davanti a sé, se uno dà la mano e non ha nessuno la mano rimane lì.... gli manca la reciprocità. Così era l'uomo, gli mancava qualcosa per arrivare alla sua pienezza, gli mancava la reciprocità. La donna non è una “replica” dell'uomo, viene direttamente dal gesto creatore di Dio. L'immagine della “costola” non esprime affatto inferiorità o subordinazione ma, al contrario, che uomo e donna sono della stessa sostanza e sono complementari e che hanno anche questa reciprocità. E il fatto che – sempre nella parabola – Dio plasmò la donna mentre l'uomo dorme, sottolinea proprio che lei non è in alcun modo una creatura dell'uomo, ma di Dio. Suggerisce anche un'altra cosa: per trovare la donna, e possiamo dire per trovare l'amore nella donna, l'uomo prima deve sognarla e poi la trova. La fiducia di Dio nell'uomo e nella donna, ai quali affida la terra, è generosa, diretta, e piena. Si fida di loro. Ma ecco che il maligno introduce nella loro mente il sospetto, l'incredulità, la sfiducia. E infine, arriva la disobbedienza al comandamento che li proteggeva. Cadono in quel delirio di onnipotenza che in-

quina tutto e distrugge l'armonia. Anche noi lo sentiamo dentro di noi tante volte, tutti. Il peccato genera diffidenza e divisione fra l'uomo e la donna.

Il loro rapporto verrà insidiato da mille forme di prevaricazione e di assoggettamento, di seduzione ingannevole e di prepotenza umiliante, fino a quelle più drammatiche e violente.

La storia ne porta le tracce.

Pensiamo, ad esempio, agli eccessi negativi delle culture patriarcali.

Pensiamo alle molteplici forme di maschilismo dove la donna era considerata di seconda classe.

Pensiamo alla strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica. Ma pensiamo anche alla recente epidemia di sfiducia, di scetticismo e, persino, di ostilità che si diffonde nella nostra cultura – in particolare a partire da una comprensibile diffidenza delle donne – riguardo ad un'alleanza fra uomo e donna che sia capace, al tempo stesso, di affinare l'intimità della comunione e di custodire la dignità della differenza.

Se non troviamo un soprassalto di simpatia per questa alleanza, capace di porre le nuove generazioni al riparo dalla sfiducia e dall'indifferenza, i figli verranno al mondo sempre più sradicati da essa fin dal grembo materno. La svalutazione sociale per l'alleanza stabile e generativa dell'uomo e della donna è certamente una perdita per tutti.

Dobbiamo riportare in onore il matrimonio e la famiglia!

La Bibbia dice una cosa bella: l'uomo trova la donna, si incontrano e l'uomo deve lasciare qualcosa per trovarla pienamente. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre per andare da lei. E' bello!

Questo significa incominciare una nuova strada.

L'uomo è tutto per la donna e la donna è tutta per l'uomo.

La custodia di questa alleanza dell'uomo e della donna, anche se peccatori e feriti, confusi e umiliati, sfiduciati e incerti, è dunque, per noi credenti, una vocazione impegnativa e appassionante, nella condizione odierna.

Lo stesso racconto della creazione e del peccato, nel suo finale, ce ne consegna un'icona bellissima: «Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelle e li vestì» (Gen 3,21).

E' un'immagine di tenerezza verso quella coppia peccatrice che ci lascia a bocca aperta: la tenerezza di Dio per l'uomo e per la donna! E' un'immagine di custodia paterna della coppia umana. Dio stesso cura e protegge il suo capolavoro.



Giovanna

un giorno irrinunciabile

Rieccoci in Società, per gli incontri di formazione “Parrocchia e Società Operaia Cattolica”. Dopo una breve pausa, riprendiamo queste belle serate mercoledì 22 aprile e in questo terzo incontro il relatore è il “nostro” Don Fabrizio Parlante che ci propone, come argomento, qualcosa di tanto semplice quanto profondo: *Il giorno del Signore*.

Si potrebbe parlare all’infinito di questo incontro così speciale con l’Eucarestia!

Come esempio di riflessione, don Fabrizio ci porta niente po’ po’ di meno che la Lettera Apostolica di Giovanni Paolo II: *“Dies Domini”*.

In questo documento, datato 1998 ma sempre tanto attuale, il Papa definisce la domenica:

“Un giorno irrinunciabile!”

Ma lo consideriamo veramente irrinunciabile?

Ci ritroviamo a parlare dell’impostazione di vita delle famiglie moderne che, purtroppo, molto spesso danno la precedenza ad altri impegni, quali sport, gite, riposo.

Ci domandiamo quanti di noi vanno a Messa per abitudine o, peggio, per “timbrare il cartellino” del precetto... Facciamo una breve valutazione sul fatto che la domenica, con i centri commerciali aperti e la tendenza al lavoro festivo, non è più quella di una volta: è snaturata, rischia di diventare un giorno come tutti gli altri.

E su questa nota dolente, due stralci della *“Dies Domini”* sono davvero utili a ricordarci chi siamo (o come dovremmo essere):

“Si comprende allora perché, anche nel contesto delle difficoltà del nostro tempo, l’identità di questo giorno debba essere salvaguardata e soprattutto profondamente vissuta”

E ancora:

“...la celebrazione della domenica cristiana, per i significati che evoca e le dimensioni che implica, in rapporto ai fondamenti stessi della fede, rimane un elemento qualificante dell’identità cristiana”.

Per un cristiano, c’è ben poco da rigirare la frittata... nel giorno del Signore, il CENTRO è Gesù. Possiamo fare anche mille cose o costruire mille case, ma... tutte sulla sabbia.

Non ci sono fondamenta senza di Lui.

Non c’è sicurezza, non c’è vita, non c’è un senso.

Mancando all’incontro con Lui, dovrebbe mancarci anche l’aria (come ci ha figurato don Fabrizio in un esempio molto esplicito di chi viene tenuto con la testa sott’acqua e annaspa per riprendere fiato).

L’assenza alla Messa domenicale dei bambini o dei ragazzi, purtroppo non dipende solo da loro. Spesso sono i genitori a non cogliere l’importanza della formazione spirituale che deve essere parallela alla crescita fisica (come amava dire Don Carlo: “Così come mi impegno a dare ad un figlio il cibo per nutrire il suo corpo altrimenti muore, allo stesso modo devo dargli anche la preghiera per nutrire la sua anima!!”).

Il racconto di un semplice ma efficace esempio che don Fabrizio porta ai ragazzini che non trovano nessun “gusto” a partecipare alla Messa domenicale, mi sembra calzante in maniera perfetta: chiede quale sarebbe la loro reazione o il loro stato d’animo se ricevessero direttamente dal loro cantante o calciatore preferito, l’invito ad una festa...

Chissà quale emozione! Chissà cosa sarebbero disposti a fare pur di non mancare!

Probabilmente chiunque (me compresa) sarebbe disposto a tutto pur di non perdersi questo privilegio, anche se l'appuntamento fosse alle tre di notte. L'invito che ci fa Gesù ogni domenica è lo stesso, anzi, più importante, ma non ce ne rendiamo conto.

La Messa non è un obbligo, è qualcosa di cui abbiamo bisogno.

Non dimenticherò mai l'incredulità e il timore di quando ero una bambina e don Elio Capisano (allora, parroco di Gazzolo), tuonava dal pulpito, che prima o poi avremmo trovato la porta della chiesa sbarrata. Ci ripeteva che non ci rendevamo conto di essere fortunati, che presto ci sarebbero stati pochi sacerdoti e che alcune parrocchie avrebbero dovuto accontentarsi di condividere il parroco facendo a turno con altre comunità.

Sembrava impossibile. E invece...quanto aveva ragione!

E proprio durante questo incontro, don Fabrizio ci ha fatto notare che nel Vangelo (a parte la preghiera simbolo del Padre Nostro), Gesù prega senza mai specificare per cosa pregare, ad eccezione della chiara richiesta "Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe".

Mi sembra chiaro quindi, quale sia il nostro bisogno: incontrare Gesù nell'Eucarestia.

E soprattutto, sapere, riconoscere e "sentire" questo bisogno.

Che poi è bisogno di ossigeno, di vita, di gioia.

E' il dono più grande.

E' un dono irrinunciabile!



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Maggio	pag. 3
Ridare onore al matrimonio tra uomo e donna	pag. 4-5
Un giorno irrinunciabile	pag. 6-7
I tweet di Papa Francesco	pag. 8

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



23 aprile 2015

Nei Sacramenti troviamo la forza di pensare e agire secondo il Vangelo.

21 aprile 2015

Bisogna custodire la terra affinché possa continuare ad essere, come Dio vuole, fonte di vita per l'intera famiglia umana.

17 aprile 2015

Maria, Madre dei Dolori, aiutaci a capire la volontà di Dio nei momenti di grande sofferenza.

14 aprile 2015

Il Signore non si stanca mai di perdonarci. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono.

10 aprile 2015

Possiamo portare il Vangelo agli altri se esso permea totalmente la nostra vita.